

«IL SOGGETTO CHE NON C'È»
RICORDANDO MICHEL FOUCAULT

Oggi e domani a Trieste nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per interpreti e traduttori si terrà il convegno «Il soggetto che non c'è» dedicato al pensiero e alle opere di Michel Foucault. Il convegno sarà articolato in diverse sessioni dal titolo «Ermeneutica del soggetto», «Bisogna difendere la società», «Il potere psichiatrico»; in una tavola rotonda su «Soggetti e diritti nell'epoca del biopotere» e in una lettura spettacolo. Numerosi i relatori e partecipanti a livello internazionale, tra i quali: Pier Aldo Rovatti, Alessadro Dal Lago, Robert Castel, Jean François Rochard, Mario Colucci.

la polemica

VIETATO PARLAR BENE DI DE GASPERI: «EUROPA» SI «MIELIZZA» E ATTACCA L'UNITÀ

Bruno Gravagnuolo

Con strano ritardo e un po' «a freddo», rispetto all'anniversario della scomparsa di De Gasperi e Togliatti (20 agosto, 1954 e 1964) salta fuori di nuovo la polemica. E ogni pretesto è buono. Sia esso il libro di Pansa sul gulag jugoslavo, da noi puntualmente recensito su *l'Unità*. Oppure le lamentele di un lettore di Paolo Mieli al *Corriere* (3/12). Contro le presunte deformazioni della storiografia di sinistra, coadiuvata da quella dc, d'accordo nel dipingere il dopoguerra nel segno dell'asse salvifico Dc-Pci. Mieli allora prende la palla al balzo. E riesuma, con apparente neutralità, uno scambio epistolare su *l'Unità* di fine estate, tra il sottoscritto e lo storico Giuseppe Tamburrano: su De Gasperi, Togliatti e Nenni. Dove il secondo protestava per l'ingiusta sottovaluta-

zione di Nenni, avendo noi scritto che «Togliatti - assieme a De Gasperi - fu uno dei padri della democrazia repubblicana». E con noi di rimando a replicare che - senza nulla togliere a Nenni - Togliatti e De Gasperi ebbero ruolo di maggior rilievo nel dopoguerra. E che in particolare De Gasperi ebbe il merito di aver rifiutato l'abbraccio clericofascista, difeso la dignità italiana dinanzi agli Alleati, nonché consolidato la Repubblica con un «centrismo» non reazionario. Ecco perciò scattare il sarcasmo malcelato di Mieli che dichiara di astenersi «dall'entrare nella disputa» (coraggio!). Ma poi suggerisce senza dirlo apertamente - nel suo elenco privo di contesto dei «meriti» degasperiani a noi attribuito - che il De Gasperi di cui scrivemmo è solo figura *ad usum*

delphini. Bravo solo in quanto, e solo quando, non dispiace al Pci, e non dispiace ai post-comunisti. E che insomma avremmo messo *l'Unità* in tasca al monumento di De Gasperi, come con la famosa statua di Moro, di cui a lungo si parlò. A questo punto arriva di rincalzo il quotidiano della Margherita *Europa*, tutto felice di dar ragione a Mieli. E con zelante corsivo si inerpica a parlare di «zone grigie», «imbarazzi», «storiografia dominante» e lacune nelle «rievocazioni estive» degasperiane. Ponendo infine la fatidica domanda: «Perché risulta così difficile ammettere che se De Gasperi ha vinto Togliatti è lo sconfitto?». Insomma anche *Europa* si «mielizza», pur mostrando almeno l'ardire di attaccare a viso aperto, e rischiando di finire a gambe all'aria. Sì,

perché a gambe all'aria ci finiscono, sia il cauto Mieli che l'improvvida *Europa*. Il primo omette di segnalare ai suoi lettori che la «rivalutazione» di De Gasperi fu solo un tentativo di riconoscere equamente i meriti di un «grande avversario», da sottrarre alla destra di oggi, ma senza sconti ai suoi aspetti retrivi. Esercizio «revisionista», che guarda caso stavolta Mieli deforma e banalizza. *Europa* invece semplicemente non legge e non sa. Ignora ad esempio che nell'antologia agostana de *l'Unità* a cura di Roberto Gualtieri, a De Gasperi viene riconosciuto «realismo assai maggiore» rispetto al Togliatti dell'«unità antifascista», ormai esaurita nel 1947. Già. Non leggono e non sanno. Oppure leggono, e scremano. Ma si esercitano con metodo. Purché i conti tornino.

Il liberalismo sui banchi di scuola

Da oggi in un liceo di Roma le «Lezioni Norberto Bobbio» sulla cultura liberale

Mauro Barberis

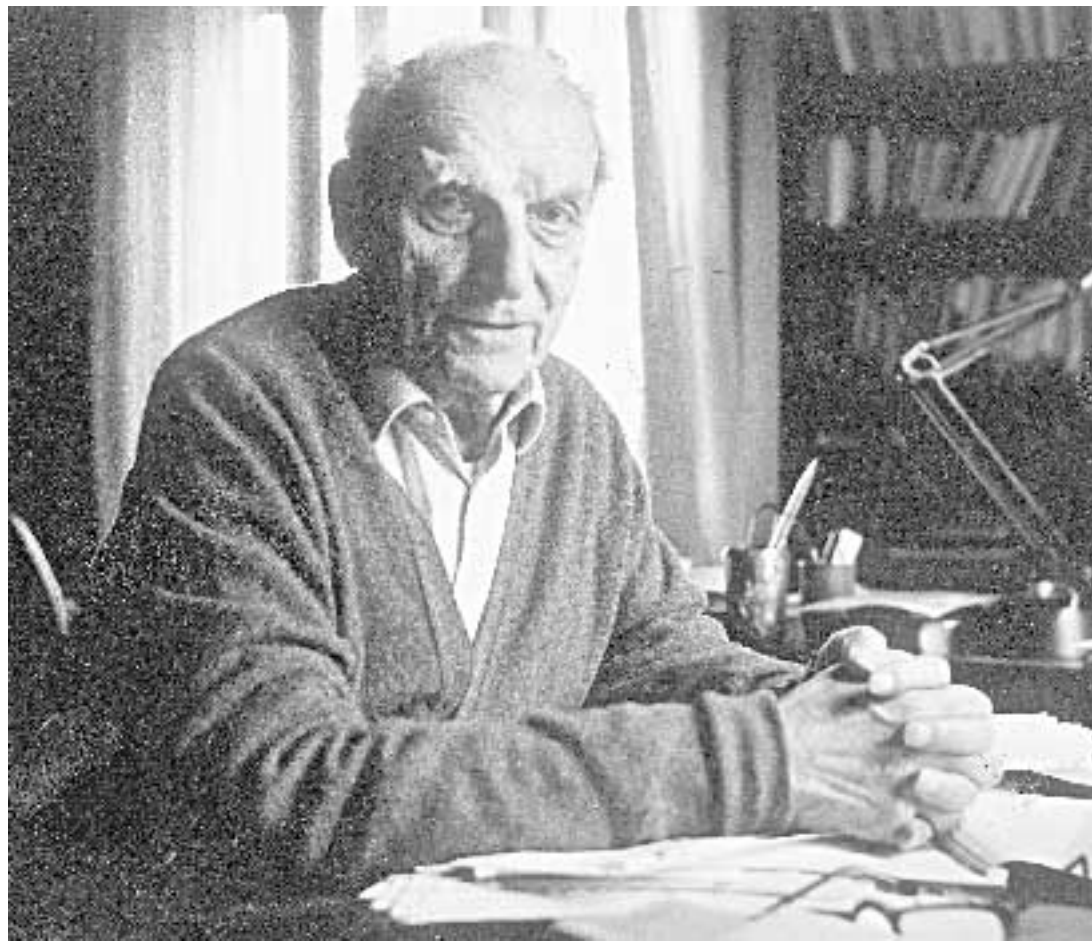
Sopravviverà, il liberalismo, al governo Berlusconi? La risposta a questa domanda non può che essere affermativa: il liberalismo è sopravvissuto a ben altro. Senonché, mentre in altri casi era più facile distinguere il liberalismo dalle sue tante negazioni o contraffazioni, nel caso del berlusconismo il pericolo è maggiore. Ci sarà sempre qualcuno che - in un momento di debolezza, o sotto l'effetto degli stupefacenti - scambierà quella cosa lì per liberalismo.

Allo scopo di fare chiarezza sul liberalismo - e, in verità, anche ad altri scopi, ancora più elevati - intende rispondere un ciclo di lezioni promosso dagli Assessorati alle Politiche culturali e alle Politiche della scuola della Provincia di Roma, e organizzato dalla Fondazione Critica liberale sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Il ciclo è intitolato *Lezioni Norberto Bobbio. Percorsi di cultura liberale*; le lezioni, cioè, sono dedicate a Norberto Bobbio, già Presidente onorario della Fondazione, ma non devono essere confuse con le *Lezioni Bobbio* che si stanno svolgendo in questi mesi a Torino. Benché talvolta i relatori e i temi

siano gli stessi, infatti, si tratta di iniziative molto diverse.

La principale differenza, forse, sono i destinatari. Le diciotto lezioni che si terranno a Roma, nell'aula magna del Liceo Caetani (viale Mazzini 36, quartiere Prati), a partire da oggi e sino al giugno del 2005, sempre dalle 17 e 30 alle 20 e 30, sono sì aperte al pubblico (basta iscriversi: informazioni al 3385631093 o al mail info@criticaliberale.it), ma sono destinate soprattutto agli studenti universitari e degli ultimi anni delle superiori. Sarà soprattutto per gli studenti che, ispirandosi alla chiarezza di Bobbio, alcuni dei maggiori studiosi italiani - da Carlo Augusto Viano a Gennaro Sasso, da Alessandro Pizzorusso a Stefano Rodotà - parleranno del liberalismo in tutti i suoi profili.

Una prima serie di lezioni, intitolata *Termini e ideologie*, si svolgerà sino al febbraio 2005 e illustrerà soprattutto i profili culturali del liberalismo: i suoi rapporti con i valori di democrazia, eguaglianza e laicità dello Stato, la sua collocazione a destra o a sinistra. Una seconda serie di lezioni, intitolata *Principi e istituzioni*, da febbraio ad aprile 2005, si occuperà invece dei profili istituzionali del liberalismo: dei suoi rapporti con la costi-



Il filosofo Norberto Bobbio

zione, il mercato, il garantismo, i problemi dell'informazione. Una terza serie, intitolata *Problemi e prospettive*, si occuperà infine delle nuove frontiere del liberalismo: integrazione europea, federalismo, globalizzazione, immigrazione e diritti.

Si potrebbero cercare slogan accattivanti per questa iniziativa: frasi del tipo «se hai dei dubbi, te li fa passare, se non li hai, te li fa venire». Ma forse non c'è bisogno di ricorrere a questi mezzucci. Dopo tutto, non si tratta delle solite conferenze, o di lezioni programmate a notte fonda, per rimediare all'insonnia dei telespettatori. Al contrario, si tratta di conversazioni all'ora dell'aperitivo, di dialoghi rilassati con il pubblico. A proposito: ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza, che fornirà crediti formativi spendibili soprattutto nel mondo dell'istruzione; la Fondazione Critica liberale, inoltre, bandisce due premi di cinquecento euro ciascuno per i due migliori saggi su un tema trattato nelle *Lezioni*.

A voler cercare il pelo nell'uovo, l'unico difetto dell'iniziativa sta nell'inaugurazione, anzi, nell'inauguratore: che purtroppo non sarà Umberto Eco, come nelle *Lezioni Bobbio* di Torino, bensì Mau-

ro Barberis, ossia l'indegno sottoscritto. Enzo Marzo, il direttore di *Critica liberale* che è anche l'instancabile ideatore dell'iniziativa, deve aver pensato a Barberis come a una sorta di spiritista, in grado di evocare i grandi della tradizione liberale, da Constant a Mill, da Berlin a Rawls. Ma è facile prevedere che le cose andranno diversamente: che qualcosa nell'aria - siamo all'indomani delle elezioni statunitensi - o qualcuno fra il pubblico - l'atteso protagonista della serata - farà prendere al discorso una piega diversa.

L'inauguratore, così, può solo mettere le mani avanti: oggi al Liceo Caetani cercherà davvero di volare alto; ad esempio, si sforzerà di distinguere, aiutandosi anche con disegni, fra liberalismo, costituzionalismo e pluralismo, rintracciando nella tradizione liberale le radici della politica contemporanea, sia di destra sia di sinistra. Questo sforzo eroico, peraltro, sarà probabilmente vano: quando cercherà di sollevarsi nel cielo dei concetti, l'attualità lo riporterà inesorabilmente sulla terra; mentre parlerà di libertà e democrazia, nella sala continueranno ad aggirarsi, ululando, gli spettri del commissario Buttiglione e della ministra Moratti.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it



ISABELLA Soggiorno
come foto
Disponibile anche in altre versioni

€830,00*
L. 1.607.000



Offerta valida fino
ad Agosto 2005

SINTESI cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici

Disponibile anche
Millerighe

€1.390,00*
L. 2.691.000



NADIA
divano angolare

€460,00*
L.890.000

Grandissima promozione!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Teag 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it
credito al consumo

COMPASS
S.p.A. CONSULENZA PROFESSIONALE

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Bobriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Molliciana - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643396

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085
S.S. 434 (Rovigo-Verona)